

# Fuori dalla crisi? Api: «Presto per cantare vittoria»

## Le piccole imprese del Novarese alle prese con cifre drammatiche

**NOVARA** - «E' prematuro e fuori luogo parlare, oggi, di ripresa. Quantomeno molta cautela deve ancora essere posta in merito all'intensità con cui le nostre piccole e medie industrie potranno rientrare dall'arretramento subito nei mesi passati». Lo afferma Gianmario Mandrini, presidente dell'Associazione piccole e medie industrie di Novara, Vco e Vercelli, smentendo i dati diffusi nei giorni scorsi da Eurostat e il conseguente ottimismo. L'Ufficio statistico della Comunità europea parlava di un incremento del 2,7% sugli ordinativi per l'industria italiana, dopo cinque mesi di calo, in controtendenza con la media dell'Unione Europea, in

discesa dell'1,4%. Anche il ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola, aveva commentato con cautela i dati, affermando che le cifre «unite all'aumento dell'indice pmi manifatturiero e dei servizi dell'Eurozona, confermano i segnali di ripresa, pur in un quadro economico generale che resta complesso e difficile». Mandrini, in effetti, snocciola ben altri numeri: «Rispetto a un anno fa, la produzione industriale è scesa a -20%, gli ordinativi a -33%, le esportazioni a -25%. Le indicazioni di

cui disponiamo oggi possono forse dirci che questa caduta si è finalmente arrestata - commenta - ma non sono ancora sufficienti a rassicurarci sul fatto che si potrà tornare in tempi ragionevoli sui livelli produttivi precedenti l'esplosione della crisi. Occorre invece incoraggiare le Pmi nelle loro attività sostenendole con aiuti mirati, semplici e soprattutto tempestivi». La sua dichiarazione è in linea con quella del presidente nazionale di Confapi, Paolo Galassi, intervenuto a seguito

delle affermazioni ottimistiche rilasciate la scorsa settimana dalla numero uno di Confindustria, Emma Marcegaglia. «Purtroppo - affermava Galassi - le Pmi italiane non sono così convinte che la ripresa sia dietro l'angolo. Più che di previsioni hanno bisogno di misure immediate, come il posticipo dell'accanto delle tasse di giugno, altrimenti a luglio più che di ripresa si dovrà parlare di declino perchè se crollano le Pmi crolla l'intero sistema economico nazionale. In tre mesi abbiamo superato il monte ore di cassa integrazione di tutto il 2008 e il trend sulla cassa integrazione non accenna a diminuire». **Elena Ferrara**

**Rispetto al 2008  
la produzione  
registra  
una flessione  
del 20 per cento  
Ordini  
in picchiata:  
meno 33**

LA PREALPINA, 29 APRILE 2009